

**Judith Hermann**

**L'amore all'inizio**

*L'Orma, 208 pagine, 16 euro*



In principio era la paura. Stella ha paura. Chiede a uno sconosciuto, seduto accanto a lei in aereo, se può prenderle la mano. Passano molti anni. Stella e Jason vivono insieme con la loro figlia Ava in un complesso residenziale fatto di case tutte uguali circondate da un giardino. Stella, infermiera, deve occuparsi a domicilio di persone anziane per conto di un centro sociale. Jason passa da un cantiere all'altro e spesso è assente. Un giorno che il marito non c'è, uno sconosciuto si presenta al cancello della villetta:

“Lei non mi conosce. Io la conosco di vista e vorrei intrattenermi con lei. Se ne ha il tempo”, dice al citofono. Molti scrittori non avrebbero resistito alla tentazione di un intreccio scandito dalle fasi della seduzione, dai tabù, dalle trasgressioni, dai godimenti e dalle follie. Judith Hermann dà subito tutt'altro colore al suo racconto. “Non ho tempo”, risponde Stella. La protagonista si atterra a questa linea di comportamento, che riserva assai più sorprese di una storia di adulterio. Invece di arrendersi, l'uomo comincia a depositare nella sua buca lettere, bigliettini, foto, una chiavetta usb, dei cd. Restringere questa storia a un problema di molestie sarebbe come ridurre la luce di una stella a un fenomeno di combustione. Un giorno, Stella incontra lo sconosciuto in un supermercato. I loro sguardi s'incrociano.

Questa scena è la chiave del romanzo, luogo di una metamorfosi delle paure che ostacolano l'amore, sul confine dove si toccano la realtà e i fantasmi. **Pierre Deshusses, Le Monde**